

Il 13 novembre a Roma

Conferita allo storico italiano Carlo Spartaco Capogreco la massima onorificenza croata in campo scientifico-culturale

Si chiama "Ordine della Stella Mattutina Croata con il volto di Marko Marulić" e rappresenta il più prestigioso ed autorevole riconoscimento per l'opera svolta in campo culturale concesso dalla Repubblica di Croazia.

È strettamente legato al nome di Marulić, la figura più alta della letteratura croata del Quattro-Cinquecento, la cui opera rivelò un ampio raggio d'interessi: dalla letteratura alla storia e alla politica, dall'archeologia alla pittura.

L'Ordine della Stella Mattutina (già assegnato, in passato, a personalità italiane: si ricorda, uno fra tutti, lo scrittore Enzo Bettiza), è stato conferito ora, in base all'Articolo 97 della Costituzione croata e all'Articolo 2 della Legge sulle onorificenze della stessa Repubblica, a Carlo Spartaco Capogreco, storico dell'Università della Calabria, per i particolari meriti acquisiti a livello internazionale con la sua attività scientifica relativa alla ricerca storica sull'internamento dei civili durante la Seconda guerra mondiale.

Le più che ventennali ricerche e le riflessioni di Capogreco sull'internamento civile fascista, sulla sua memoria e sul rapporto memoria-democrazia sono culminate nel volume "I campi del duce", edito nel 2004 da Einaudi.

E l'opera di Capogreco è stata ora premiata - lo hanno sottolineato gli organi d'informazione e gli accademici croati - soprattutto in relazione a questo libro. Un testo che è ormai noto anche in Croazia, per esservi stato pubblicato nel 2006 (col titolo *Mussolinijevi Logori*, "I campi di Mussolini", per i tipi della Golden Marketing di Zagabria), e per esservi stato presentato, nelle maggiori città, da alcuni tra i più autorevoli storici croati. Gli approfondimenti sul conto di Capogreco hanno anche evidenziato alle autorità croate, oltre all'attività di storico, l'impegno profuso nella riscoperta e nella salvaguardia dei siti emblematici della persecuzione fascista.

E su questo percorso una tappa significativa è stata, nel 1988, l'apposizione nel Memoriale di Kampor (sui resti del campo di concentramento di Rab, proprio in Croazia) di una lapide di parte italiana in ricordo degli slavi e degli ebrei ivi deportati dal regime di Mussolini.

L'alto riconoscimento è stato consegnato al prof. Capogreco venerdì 13 novembre, nel corso di un ricevi-



mento di gala tenutosi presso l'Ambasciata di Croazia a Roma, dallo stesso Presidente della Repubblica croata Stjepan Mesić (che è stato anche Presidente della disciolta Federazione Jugoslava), in visita ufficiale in Italia su invito di Giorgio Napolitano.

* * *

Carlo Spartaco Capogreco - storico, saggista e docente universitario - è anche membro del Consiglio Scientifico dell'Istituto "Alcide Cervi" di Reggio Emilia e dell'"Osservatorio Regionale per la Cultura" della Regione Calabria.

Collabora a numerose Riviste, tra cui "Patria indipendente". Come storico è noto soprattutto per avere - come ha scritto Angelo Del Boca - "dedicato vent'anni della sua esistenza ad esplorare l'universo concentrazionario fascista" e per avere pubblicato, alla metà degli Anni Ottanta, le prime ricostruzioni delle vicende dei campi di concentramento italiani. Nel 1988 ha dato vita alla Fondazione Ferramonti, di cui è tuttora Presidente.